

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SCUOLA INTERUNIVERSITARIA CAMPANA
DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INSEGNAMENTO
A.N.I.S.N. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI
SCIENZE NATURALI – SEZIONE CAMPANIA



IL CONTESTO EDUCATIVO:
insegnare nella scuola dell'autonomia



Vincenzo Boccardi
supervisore del tirocinio per la classe
A060 – scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia

1 – L' autonomia delle istituzioni scolastiche (Dal DPR 8 marzo 1999, n. 275)

- Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell' offerta formativa. A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.
- L' autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d' insegnamento (art. 33 C.I.) e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della personalità umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi del sistema di istruzione e con l' esigenza di migliorare l' efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

2 – I tre aspetti dell' autonomia

- a) **autonomia didattica**: le istituzioni scolastiche ...
- concretizzano gli obiettivi nazionali in **percorsi formativi funzionali** alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni...
 - regolano i tempi dell' insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.
 - Alcune forme di flessibilità:
 1. articolazione modulare del monte ore di ciascuna disciplina
 2. unità di insegnamento non coincidenti con l' unità oraria della lezione
 3. percorsi didattici individualizzati
 4. moduli per gruppi di alunni anche di classi diverse
 5. aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari
 6. iniziative di recupero e sostegno
 7. modalità e criteri di valutazione degli alunni e per la valutazione periodica dei risultati
 8. criteri per il riconoscimento dei crediti e il recupero dei debiti
- b) **autonomia organizzativa**: le istituzioni scolastiche possono adottare modalità organizzative relative all' impiego dei docenti che possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni adottate nel piano dell' offerta formativa e possono adattare il calendario scolastico in relazioni alle esigenze del P.O.F.
- c) **autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo**: tale autonomia è esercitata dalle scuole singolarmente o associate tra loro, tenendo conto del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

3 – I Curricoli

- Nell' ambito dei curricoli ciascuna istituzione scolastica può organizzare i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su **obiettivi formativi specifici** di apprendimento e competenze degli alunni, valorizzando l' introduzione di nuove tecnologie didattiche anche di tipo multimediale. Gli effetti di tali interventi sono valutati al termine di ogni anno.

- L'orario obbligatorio annuale dei curricoli comprende la **quota nazionale obbligatoria** (85%) e la **quota obbligatoria riservata alle singole scuole** (15%) (discipline e attività scelte liberamente dalle scuole).

4 – Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.)

- E' predisposto dalle istituzioni scolastiche con la partecipazione di tutte le sue componenti.
- E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia: è in pratica il progetto nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola in un'ottica di sviluppo anche pluriennale (direttiva 19 luglio 1999, n. 180).
- E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto dei pareri formulati dai genitori e dagli studenti.
- E' adottato dal Consiglio di Istituto e reso pubblico e consegnato agli alunni all'atto dell'iscrizione.

5 – Le funzioni obiettivo

- A ciascuna istituzione scolastica sono attribuite risorse finanziarie per il conferimento di quattro funzioni-obiettivo da scegliere nelle aree previste dall'art. 28 del CCNL.
- Il loro scopo è contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo dei docenti.
- Le funzioni obiettivo sono identificate dal CDD nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni nell'ambito del POF.
- A conclusione dell'anno scolastico il CDD valuta l'attività svolta dai docenti funzioni-obiettivo sulla base di una loro relazione e delle indicazioni del dirigente scolastico (art 37 CCNL)
- L'art. 28 del CCNL 1999 individua le 4 aree di riferimento per le figure-obiettivo:
 - a) gestione del POF
 - b) sostegno al lavoro dei docenti
 - c) interventi e servizi per gli studenti
 - d) realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.
- Il CDD determina le competenze professionali per svolgere tali funzioni, i parametri e le scadenze per la valutazione dei risultati di ciascun incarico.
- Il docente incaricato deve frequentare uno specifico corso. Requisito preferenziale per l'incarico è la disponibilità a permanere nella scuola per tutta la durata dell'incarico.

6 – Il contratto formativo

- E' la dichiarazione esplicita o partecipata dell'operato della scuola. Si stabilisce in particolare tra il docente e l'allievo, ma coinvolge l'intero Consiglio di Classe e la classe, gli organi di istituto, i genitori, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico.
- Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito e in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali:

L'allievo deve conoscere

- Gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum
- Il percorso per raggiungerli
- Le fasi del suo curriculum

Il docente deve

- Esprimere la propria offerta formativa
- Motivare il proprio intervento didattico
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione

Il genitore deve

- Conoscere l'offerta formativa
- Esprimere pareri e proposte
- Collaborare nelle attività

7 – Comunità scolastica e organi collegiali

- Nelle scuole d'istruzione secondaria al fine di realizzare la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica sono istituiti i seguenti organi collegiali a livello d'istituto:
 - Consiglio di Classe
 - Collegio dei Docenti
 - Consiglio di Istituto
 - Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti
- Altri organi collegiali sono presenti a livello locale, regionale e nazionale (Consiglio superiore della pubblica istruzione)